

ZERU TITOLI
 di Maurizio Crippa

Giunto il calendario in prossimità del classico "chi non mangia il panettone", e lasciandoci il Monday Night senza la risposta più attesa (come andrà al Filosofo contro il pimpantissimo "settantenne" Ranieri?), non resta che applicarsi alle panchine di casa. Quelle incazzate e quelle che ridono. Partendo da Sinisa, più fischiato di Saviano alla Leopolda, più nervoso della Gelmini quando il Cav. telefona a Salvini. Spettacolo. Poi c'è Sarri, alla prova dei fatti vincente come Marine Le Pen. Strilla, gli si appannano pure gli occhia-

li. Dovrebbe cambiare montatura. Allegrì non riesce mai a cancellarsi dalla faccia quel sorriso fisso che sembra un quadro di Yue Minjun. Chissà se ce l'aveva pure dopo aver pesato il Bayern. Il sorriso di ironica superiorità di Paolo Sousa, quando gli si è avvicinato l'arbitro Orsato a minacciarlo non si sa perché non si sa di cosa (parlando in veneto stretto: a un portoghese), merita un LIKE grande come i buchi della sua difesa. Non ride mai Donadoni, anche quando vince. Per questo ci piace più di Montella, che più perde e più ride. Non ride mai neanche il Mancio, perché la vita l'ha fatto accorto. Però i ragazzi stanno bene: #EpicBrozo.



Milano, Berlusconi in pressing «Salvini in campo contro Sala»

Il leghista: ho altri obiettivi. Stasera a cena col Cavaliere e la Meloni

**Massimiliano Mingoia
e Rossella Minotti**
MILANO

SILVIO BERLUSCONI ha fatto studiare un menu particolare per la cena che questa sera, ad Arcore, dovrebbe convincere Matteo Salvini a candidarsi a sindaco di Milano. Se l'incontro non salterà all'ultimo minuto, sarà dura comunque trovare un amaro che faccia digerire al leader leghista sia il fatto che i big di Lega e Forza Italia lo vogliono in campo contro Giuseppe Sala (sempre ammesso che il commissario Expo vinca le primarie Pd), sia che senza Ncd non si fa nulla. Ne discuterà Berlusconi con Salvini e Giorgia Meloni. I due giovani che anche Fratelli d'Italia vedrebbe bene primi cittadini a Milano e Roma.

«Ci sono diversi elementi positivi in campo – dice Salvini –. Conto che entro la fine dell'anno ci sia la squadra. Non abbiamo fretta come la sinistra che parla solo di primarie. Ai candidati sindaci noi arriveremo senza fretta. Ma domani (oggi, ndr) faremo un altro passo in avanti».

Certo la sconfitta di Marine Le Pen alle regionali francesi non ha portato acqua al mulino del giovane segretario del Carroccio ma nuova linfa alle correnti moderate di Forza Italia che vogliono a tutti i costi includere Ncd nelle alleanze. «Vedrò Marion e Marine Le Pen domani a cena a Strasburgo, sono strafelice per come hanno combattuto. Hanno preso quasi sette milioni di voti, sono il primo partito in Francia – insiste Salvini –. Io, comunque, sono convinto che in Italia il centrodestra unito vincerà. Lega, FI, FdI, ma non solo. Ci sono tanti movimenti al centro e al sud che si stanno avvicinando a noi. Non pongo limiti, al di là del 'no' al Ncd di Alfano, che è ministro del governo Renzi».

Nessun margine di ripensamento su una sua candidatura per il dopo Pisapia: «Continuerò a girare l'Italia e l'Europa per prepararmi a sfidare Matteo Renzi alle elezioni politiche, ho altri obiettivi». Anche il presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni non perde occasione per attaccare Alfano, solidale in questo col giovane al-

leato del Carroccio. A questo punto l'unica carta che resta in mano a Silvio Berlusconi è tentare di convincere il televisivo Paolo Del Debbio, l'unico oltre a Salvini in grado di sconfiggere a Milano Giuseppe Sala. Altrimenti sarà il caos. Perché il terzo nome non esiste, e quello del direttore del Giornale Alessandro Sallusti, pur sostenuto dal coordinatore lombardo di Fi Mariastella Gelmini, è ormai stato stroncato insieme alla mise verde Carroccio sfoggiata dalla sua compagna Daniela Santanchè alla prima della Scala.

INSOMMA se il centrosinistra è più che mai diviso, soprattutto sulle prossime amministrative, anche in casa centrodestra le acque sono più che mai agitate. «La fotografia del palco di Bologna, dove i tre leader Berlusconi, Salvini e Meloni sono insieme, è il punto d'inizio per un cammino importante verso le prossime elezioni amministrative in Italia», chiosa il governatore ligure Giovanni Toti. Ma non si sa se la fotografia degli stessi tre scattata questa sera ad Arcore, li vedrà ugualmente sorridenti.



**Se il numero uno
del Carroccio si sfilava,
resta da convincere
il giornalista Del Debbio**



CENTRODESTRA Berlusconi, Salvini e Meloni (Newpress)

LA RICERCA

Più ingegneria e meno diritto tra le matricole c'è il sorpasso

SALVO INTRAVAIA

LAUREE scientifiche per la prima volta in cima alle preferenze delle matricole. E studenti del Nord che superano i meridionali. Cambia la geografia dei giovani che scelgono di proseguire gli studi dopo le scuole superiori e cadono anche una serie di luoghi comuni.

A PAGINA 25

I dati. Record negativo per le discipline sociali, da Legge a Economia. Tengono le lauree umanistiche, ma per la prima volta Fisica e Biologia sono in testa. E la maggioranza delle matricole proviene dal Nord

Università il sorpasso delle facoltà scientifiche

SALVO INTRAVAIA

ROMA. Lauree scientifiche per la prima volta in cima alle preferenze delle matricole. E studenti del Nord che superano i meridionali. Cambia la geografia dei giovani che scelgono di proseguire gli studi dopo le scuole superiori e cadono anche una serie di luoghi comuni, come quello che vedeva i ragazzi del Mezzogiorno più orientati verso lo studio universitario.

Crisi economica e disoccupazione giovanile da record hanno profondamente trasformato, nel giro di dieci anni, l'identikit

Aumentano donne e studenti stranieri ma diminuiscono i nuovi iscritti over 30

dei nuovi iscritti agli atenei italiani. Che, dal 2004/2005 al 2014/2015, sono passati da 335mila a 270mila. Ma il crollo (-19%) ha colpito in modo diverso ambiti disciplinari e aree del Paese.

Il record di matricole che dieci anni fa affollavano le aule di Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia, Psicologia e Scienze della comunicazione (per citare i corsi più frequentati dell'area sociale) è solo un ricordo: in ap-

pena due lustri sono diminuite dal 41 al 34%. Mentre i futuri ingegneri e laureati in Matematica, Fisica, Chimica e Scienze biologiche sono schizzati dal 27 al 34% realizzando un inedito sorpasso, seppure per poche decine di unità. Stabili le immatricolazioni per i corsi dell'area sanitaria (Medicina, Odontoiatria, Veterinaria e Professioni sanitarie) e umanistica: Lettere, Storia, Filosofia. Secondo Gaetano Manfredi, presidente della Crui, la Conferenza dei rettori d'Italia, il boom di accessi alle facoltà scientifiche rispecchia «un trend internazionale: è il settore scientifico-tecnologico quello che dà più opportunità di lavoro».

Nel terremoto che ha cancella-

to in un decennio un numero di aspiranti dottori pari alla popolazione di una città di piccole dimensioni, a pagare il prezzo maggiore sono stati i giovani meridionali, sorpassati da ragazzi e ragazze residenti al Nord, che è per la prima volta in testa alle immatricolazioni con quasi 109mila iscritti. «C'è un problema di politiche per il diritto allo studio», argomenta Manfredi. «Ma anche una percezione, a mio avviso falsa, dell'utilità della laurea, soprattutto al Sud, dove molte famiglie hanno abbandonato l'idea che l'università possa creare opportunità di lavoro». «In Italia — rilancia Domenico Pantaleo, a capo della Flc Cgil — il diritto allo studio è solo sulla carta: basti pensare alle migliaia di studenti

che restano senza borsa di studio pur avendone diritto». E «gli atenei meridionali, meno capaci di attrarre finanziamenti, sono ulteriormente penalizzati dal meccanismo dei punti-organico messo in piedi dalla Gelmini per il turn-over».

Dai dati del Miur emerge anche che si è inceppato il cosiddetto

“ascensore sociale”, che per decenni ha consentito ai figli di operai e impiegati di aspirare a un lavoro migliore di quello dei genitori. In dieci anni, la quota di matricole con un diploma tecnico o professionale si è quasi dimezzata, passando dal 42 al 27 per cento. Anche su questo il presidente della Crui è netto: «Ri-

schiamo di riproporre un modello d’istruzione vecchio di sessant’anni e di creare una grave ingiustizia sociale». Per Jacopo Dionisio, portavoce dell’Unione degli universitari, «i fattori socio-culturali di partenza sono sempre più determinanti nella carriera formativa di uno studente». A provarlo, osserva l’espone-

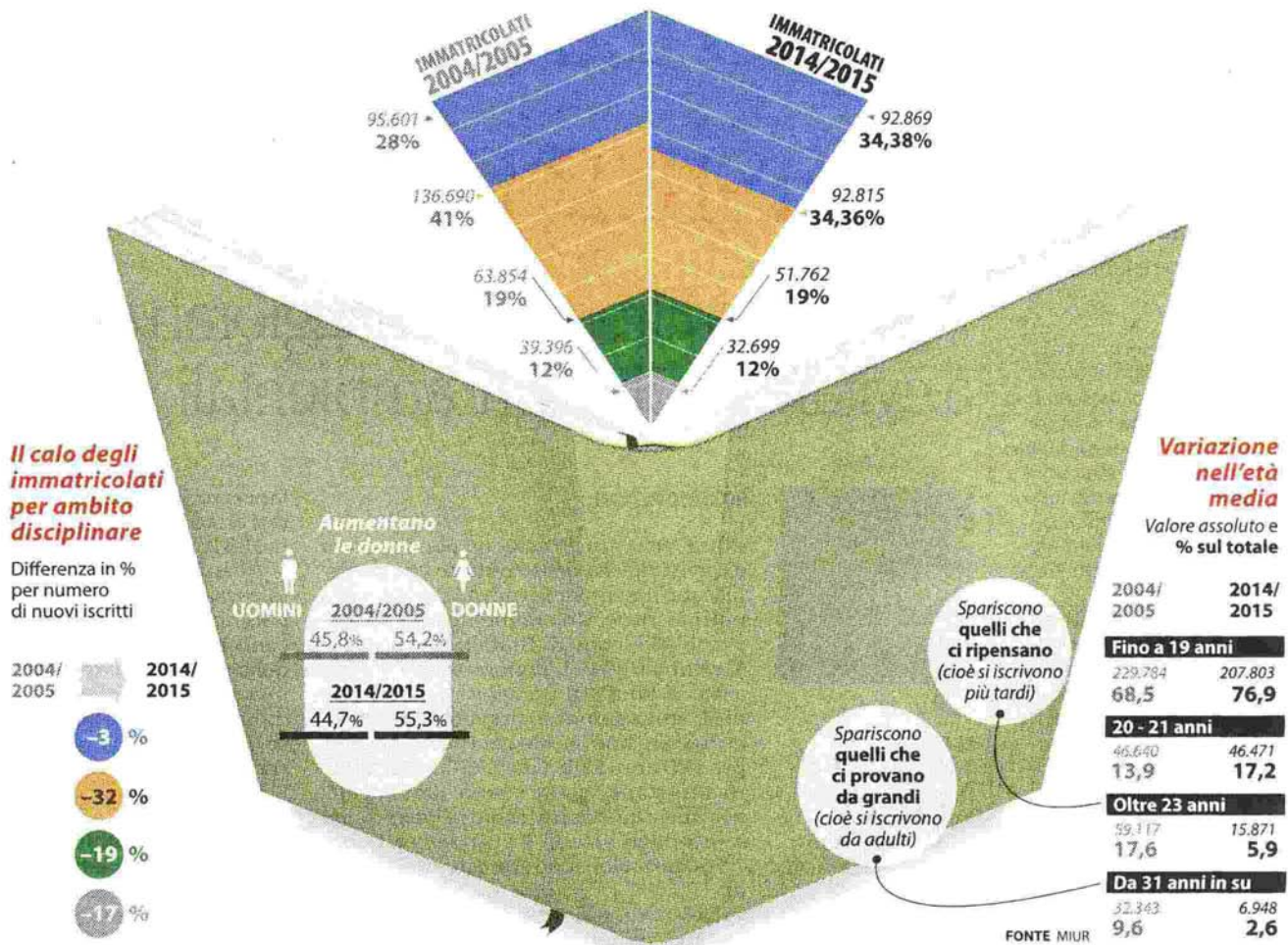
nente dell’Udu, anche la sparizione quasi completa delle matricole over 30, passate dal 9,6 al 2,6% nell’ultimo decennio. «Questo dato testimonia che si è persa la percezione del titolo di laurea come strumento di mobilità sociale». Aumentano gli studenti extracomunitari e le donne, che ormai superano i colleghi maschi di oltre 10 punti percentuali.

La mappa

Gli immatricolati nelle facoltà scientifiche superano quelli del settore sociale

Confronto tra a.a. 2004/2005 e a.a. 2014/2015, val. assoluti e % sul totale

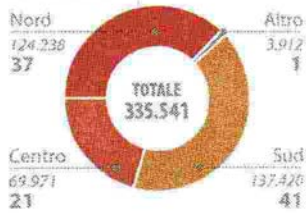
- **Scientifica**
• Ingegneria
• Sc. biologiche
• Fisica e Chimica
• Matematica
• Sc. statistiche
- **Sociale**
• Sc. politiche
• Sc. economiche
• Sc. giuridiche
• Sc. psicologiche
• Sc. comunicazione
- **Umanistica**
• Filosofia
• Lettere
• Storia
- **Sanitaria**
• Prof. sanitarie
• Medicina
• Odontoiatria
• Veterinaria
• Farmacia



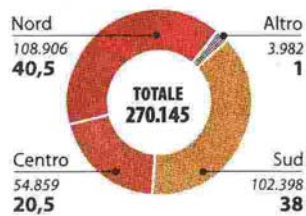
Le aree geografiche

Valore assoluto (per residenza) e % sul totale

IMMATRICOLATI 2004/2005



IMMATRICOLATI 2014/2015



I NUMERI

IN ATENEO

Sono 270.145 gli immatricolati nell'anno accademico 2014-2015: meno 19% in dieci anni

DAI PROFESSIONALI

Dieci anni fa il 42% delle matricole proveniva da istituti tecnici o professionali, oggi appena il 27%

DALL'ESTERO

Sono in aumento le immatricolazioni di cittadini extracomunitari, passate da 6.990 a 9.819: più 1,5%

